

INTESA SANPAOLO: ELEZIONI FONDO PENSIONI

LA DITTATURA SINDACALE NON AMMETTE ECCEZIONI

Sono state indette le elezioni per eleggere i rappresentanti dei lavoratori nei due principali fondi pensione aziendali, entrambe in programma per il prossimo maggio.

Il **Fondo a Prestazione Definita**, nel quale sono confluite le poche residue posizioni ex-Cassa di Previdenza Sanpaolo, gestisce ormai poche centinaia di colleghi (provenienti anche da altre banche, soprattutto Banco Napoli) e qualche migliaio di pensionati che ricevono la prestazione.

E' stato il primo ente in cui siamo stati eletti in C.d.A., rompendo il monopolio dei sindacati firma-tutto. Le nostre candidature avevano avuto il merito di sparigliare le carte ed i risultati ci hanno dato ragione: nel tempo le nostre rappresentanti nella Cassa, prima Cinzia Rey e poi Amalia Piccinino, hanno sempre raccolto un grande consenso, aggiudicandosi sistematicamente la maggioranza relativa dei voti.

Nonostante ciò, sebbene al momento della capitalizzazione la nostra rappresentante avesse richiesto di ottenere più tempo e informazioni sulla scelta da effettuare, ogni tentativo si è rivelato **inutile, in quanto azienda e sindacati allineati avevano scavalcato il CdA e blindato tutto.**

Anche per questo, dopo aver cercato di fare del nostro meglio per dare tutte le informazioni possibili, riteniamo di aver concluso il nostro compito e di non dover impegnare ancora forze in questo ambito. La vigilanza ed il controllo possono essere esercitati anche da fuori, da una posizione indipendente, come abbiamo sempre fatto quando eravamo esclusi dagli organi collegiali, per colpa di regolamenti elettorali assurdi.

Dopo le operazioni di fusione dei fondi pensione preesistenti, il **Fondo a Contribuzione Definita Di Gruppo (FOPIC)** è ora uno dei più grandi fondi settoriali italiani. In seguito all'azzeramento dei Consigli dei precedenti Fondi, l'attuale CdA non ha una vera componente "elettiva", in quanto i rappresentanti degli iscritti sono stati indicati, unilateralmente e senza consultazione alcuna, dai soliti sindacati firma-firma. **Anche il nostro attuale rappresentante, Giovanni Paolo Gallizio, è stato "nominato" in quota sindacale. È stata una soluzione provvisoria, contraria ai nostri principi, che abbiamo accettato per poter garantire una presenza che vigilasse sulla nascita del nuovo fondo ed anche perché chi ci aveva votato in precedenza aveva tutto il diritto di vedersi rappresentato in un momento così delicato.**

Riteniamo che sia stato fatto un buon lavoro, di cui vi renderemo conto in un prossimo comunicato. Sono stati acquisiti risultati importanti e, come sempre ci viene riconosciuto, abbiamo lavorato esclusivamente nell'interesse dei lavoratori, liberi dai vincoli imposti da un sistema di relazioni sindacali sempre più soffocante, nel quale il rispetto degli equilibri tra le diverse sigle assume un ruolo talvolta preponderante.

Come molti di voi sanno, come sindacato non firmatario di contratto, la nostra partecipazione alle elezioni è possibile solo raccogliendo le firme di presentazione, nonostante siano ormai anni che i nostri candidati vengono regolarmente eletti dai colleghi, che apprezzano il nostro lavoro e vogliono comunque garantire la presenza di almeno una voce non allineata. Non vi sono dubbi sul nostro radicamento e sulla consistenza della nostra presenza, eppure tutte le volte dobbiamo sottostare a questo inspiegabile diktat.

La goccia che ha fatto traboccare il vaso è stato l'accordo firmato nel maggio 2017 (con poca pubblicità) che **innalza dal 3% al 5% la percentuale di firme necessarie per poter presentare liste elettorali.**

Ovviamente questo non vale per i sindacati firma-tutto (che si presentano d'ufficio, senza far fatica) ma **vale per noi e per qualsiasi gruppo di lavoratori che volesse provare a presentare candidature indipendenti.**

È il tentativo, scoperto e senza vergogna, di impedire presenze “fastidiose”. Il 5% su 70.000 aventi diritto al voto significa, nel caso del Fondo a Contribuzione definita, oltre 3.500 firme. Considerato che alle elezioni del Fondo Sanitario dell'anno scorso ha votato non più del 37% dei colleghi, significa dover raccogliere le firme di oltre il 10% dei votanti effettivi! Per la cronaca, per quelle elezioni avevamo raccolto 2.300 firme ed ottenuto oltre il 7% dei voti, facendo eleggere i nostri rappresentanti sia nel CdA che nell'Assemblea dei Delegati.

Questa operazione di azzeramento del pluralismo è ingiustificabile, colpisce noi, ma colpisce, soprattutto, i diritti democratici di ognuno di voi.

Va poi ricordato che la raccolta delle firme avviene in assenza dei più elementari diritti di pariteticità, stante l'attuale impossibilità per le liste indipendenti di indire assemblee informative in orario di lavoro e di partecipare, non come semplice uditore, ai lavori della Commissione Elettorale.

In tutte le occasioni passate siamo sempre riusciti a raccogliere le firme necessarie, non di rado in numero molto superiore a quanto richiesto, **grazie allo sforzo di tanti lavoratori che ci hanno sostenuto.**

Ci siamo pertanto chiesti se valesse la pena ingaggiare questa ennesima sfida, che richiede ingenti quantità di tempo e risorse e l'impegno di buona parte della struttura sindacale. Mentre gli “altri” hanno decine di quadri sindacali sparsi per tutto il paese, con quantità di permessi RETRIBUITI praticamente illimitati, **noi dobbiamo competere con l'autofinanziamento, le mail (che si perdono nella quantità di comunicazioni che arrivano) e con i volantinaggi fin dove riusciamo ad arrivare.** Fatalmente, raccolta firme e campagna elettorale sottrarrebbero importanti energie alla nostra attività principale, che resta quella della tutela dei colleghi sul posto di lavoro.

Ci sembrava giusto condividere con voi le ragioni di questa scelta difficile e sofferta.

Non senza rammarico e una buona dose di fastidio, abbiamo infatti deciso di **NON** partecipare alle prossime elezioni del Fondo Unico a Contribuzione Definita e di concentrare le nostre forze sull'attività sindacale quotidiana. Visto il costante degrado delle condizioni lavorative, **non intendiamo sottrarre energie preziose ad un sindacato che vive della faticosa militanza dei suoi quadri, proprio nell'anno in cui si verificherà il rinnovo del contratto nazionale.**

Inoltre, se si ricordano i motivi che ci avevano spinti alla partecipazione alle prime competizioni elettorali, allora possiamo anche dire, che, in qualche modo, si è concluso il nostro compito.

Nonostante la crescente indifferenza e la scarsa informazione che abbiamo percepito tra gran parte dei lavoratori sui temi del “welfare aziendale”, noi continuiamo a ritenerlo un importante elemento nell'ambito delle relazioni sindacali del nostro settore, ma vorremmo fosse chiaro che **non partecipare a queste elezioni non vuol dire che abbasseremo l'attenzione sul tema, anche perché si parla dei nostri soldi e del nostro futuro.**

E nulla esclude che, se necessario, tra 3 anni si possa rivedere la scelta.

C.U.B.-S.A.L.L.C.A. Intesa Sanpaolo

www.sallcacub.org sallca.cub@sallcacub.org

<http://www.facebook.com/SALLCACUB>